

PRESENTAZIONE

SÁNDOR PETŐFI (1823-1849)

L'anno 1998 offriva l'occasione a tutti gli studiosi dei rapporti culturali italo-ungheresi di rivedere i fatti del nostro glorioso comune Risorgimento, della "primavera dei popoli", quando il popolo italiano ed ungherese insorsero per la loro libertà e indipendenza. Non si può immaginare un esempio più eloquente, una connessione più organica fra i moti rivoluzionari e il programma letterario di quello stretto susseguirsi delle rivoluzioni italiane di Palermo e di Milano e quella di Pest-Buda del 15 marzo 1848.

Il poeta ungherese Sándor Petőfi, ispiratore della rivoluzione si infiammò talmente alla notizia della rivoluzione palermitana del gennaio che scrisse un'ode all'Italia (*Olaszország*) nella quale si rivolse entusiasta e concitato alle masse sollevate in Sicilia, liberate dalle catene, e chiese per loro l'aiuto dell'"Iddio della Libertà". Un mese dopo il 15 marzo 1848, il giovane poeta ungherese recitò la sua poesia *Canto nazionale (Nemzeti dal)* davanti alla folla e con questo gesto ebbe l'inizio la rivoluzione ungherese e la guerra d'indipendenza dell'Ungheria contro il nemico comune, gli Asburgo. Nella famosa *Canzone Nazionale* ritornano non poche immagini della sua ode all'Italia. Anche adesso egli si rivolge al Dio, ma ormai al "Dio dei Magiari" giurando fedeltà alla libertà, incitando il popolo di buttar via le catene ed impugnare la spada "che brilla più della catena". Quando poi scoppiò la guerra, il poeta ungherese non esitò ad arruolarsi e, diventato aiutante di campo del generale polacco Josef Bem, partecipò alle ultime battaglie contro l'invasione russa morendo sul campo di Segesvár (oggi Sighisua in Romania) nel luglio del 1849.

In occasione del 150° anniversario della rivoluzione del 15 marzo e del 175° anniversario della nascita (e 150° della morte) del maggior poeta nazionale ungherese, il Centro Interuniversitario per gli Studi Ungheresi ha promosso ed organizzato una serie di manifestazioni culturali e scientifiche. Le manifestazioni hanno avuto inizio il 16 marzo 1998 nella Sala delle Conferenze dell'Università degli Studi di Roma, La Sapienza, con una tavola rotonda in memoria della rivoluzione. Il relatore d'onore della serata è stato il Professore György Szabad dell'Università di Budapest, primo presidente del Parlamento Ungherese dopo le elezioni democratiche del 1990. Alla manifestazione hanno preso la parola inoltre il prof. István Bakos, Segretario Generale dell'Associazione Mondiale degli Ungheresi, Imre Barna, direttore dell'Accademia d'Ungheria, Gianni Toti ed il Prof. Péter Sárközy. La manifestazione è stata completata da un recital di poesie degli Studenti della Cattedra di Ungherese e della Signora Andrea Molnár. In

seguito nei giorni 19-21 marzo ha avuto luogo un Convegno Scientifico sul Risorgimento italiano - Risorgimento ungherese, organizzato dall'Accademia d'Ungheria e dall'Istituto Nazionale per lo Studio del Risorgimento con la collaborazione del Centro Interuniversitario.

Il 26 ed il 27 novembre è stato organizzato un altro convegno di studi dal Centro Interuniversitario in collaborazione con l'Istituto di Studi Letterari dell'Accademia Ungherese delle Scienze e della Commissione storica sul Millennio ungherese. Il Convegno ha avuto luogo in Villa Mirafiori, mentre la sera del 26 novembre all'Accademia d'Ungheria è stata presentata la nuova traduzione del poema popolareggiante di Sándor Petőfi, *Giovanni il prode* fatta dal Prof. Roberto Ruspanti, pubblicata dall'editore Rubbettino. Il Convegno di studi è stato chiuso da una serata poetica con la presenza dei poeti italiani ed ungheresi (Tomaso Kemény, Gianni Toti, Marta Dal Zuffo, Endre Székárosi, Éva Tóth), presentati dal Prof. Péter Sárközy.

La chiusura solenne dei festeggiamenti ha avuto luogo il giorno del 15 marzo 1999 all'Università di Roma, La Sapienza con una conferenza del poeta Sándor Csoóri, presidente dell'Associazione Mondiale degli Ungheresi (Magyarok Világszövetsége).

Il presente numero della "Rivista di Studi Ungheresi" pubblica alcuni testi delle conferenze del Convegno di Studi dedicato a Sándor Petőfi in occasione del 175° anniversario della nascita e del 150° anniversario della morte, precedute dal testo della commemorazione del poeta Sándor Csoóri. Gli Atti del Convegno di studi sul Risorgimento saranno pubblicati dall'Accademia d'Ungheria in Roma. In occasione dell'anniversario petőfiano l'editore Fahrenheit 451 ha ripubblicato il volume di traduzioni di Gianni Toti: *Petőfi - Ady - József* in edizione bilingue con la prefazione di Péter Sárközy.